

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'AMMINISTRAZIONE DEL "FONDO PER L'AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO"

(AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 3, DELLA LEGGE 27 OTTOBRE 1993 N. 432)

Nel 2003 il Ministero dell'economia e delle finanze, adottando tecniche innovative di vendita, ha realizzato un significativo programma di dismissioni che ha permesso anche la ripresa dell'attività del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

I. Entrate e trasferimenti al Fondo

Le entrate al Fondo affluiscono attraverso i capitoli di bilancio numero 4055 (dismissioni patrimoniali) e numero 3330 (versamenti per donazioni ed eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze).

In particolare nell'anno 2003 ci sono state entrate derivanti dalle seguenti cessioni patrimoniali:

- vendita della quota residua detenuta in Mediocredito Friuli Venezia Giulia (circa 59 milioni di euro) trasferiti al Fondo a novembre;
- cessione in blocco di una quota ENEL (circa 2.170 milioni di euro) trasferiti a novembre;
- cessione di azioni ENEL, ENI e Poste Italiane alla Cassa Depositi e Prestiti precedentemente trasformata in Società per Azioni (circa 11.000 milioni di euro);
- vendita dell'Ente Tabacchi Italiani (circa 2.300 milioni di euro);
- cessione del 30% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in favore di 65 Fondazioni bancarie interessate all'operazione (circa 1.050 milioni di euro).

Altri importi in entrata provengono principalmente dall'assegnazione al Fondo della parziale distribuzione all'Azionista Unico, da parte della Fintecna S.p.A., della riserva disponibile espressiva dell'avanzo di fusione derivante dall'incorporazione dell'IRI S.p.A. (circa 1.450 milioni di euro) trasferita al conto intestato al Fondo ad ottobre.

Sono inoltre affluiti al Fondo residui di bilancio derivanti da esercizi precedenti (circa 84 milioni di euro) trasferiti a dicembre, provenienti dalla dismissione delle azioni detenute dal Ministero in INA S.p.A. convertite in

azioni GENERALI S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione (circa 77 milioni di euro) e in Mediocredito Fondiario Centroitavia (circa 6 milioni di euro). La differenza (circa 1 milione di euro) provengono da vendite immobiliari assegnate al Fondo.

Come ogni anno, il 1° gennaio ed il 1° luglio, sono stati accreditati direttamente sul conto intestato al Fondo gli interessi maturati sulle giacenze rilevate dalla Banca d'Italia nel semestre appena concluso. Le somme corrisposte sono state di euro 4.444.255,71 a gennaio e di euro 9.864.560,66 a luglio.

Tutti i flussi in entrata sui capitoli di bilancio del Fondo, numero 4055 e numero 3330, sono evidenziati in dettaglio nei prospetti generali allegati (Tavola A1 – *Riepilogo a tutto il 31.12.2001 - importi in lire*) e (Tavola A2 – *Gestione anno 2002 e anno 2003 – importi in euro*).

Le somme che transitano in bilancio sono trasferite al conto numero 522, detenuto presso la Banca d'Italia e intestato al Fondo, per mezzo di decreti di variazione dall'entrata alla spesa, sottoposti alla registrazione della Corte dei Conti, e di successivi mandati di pagamento tramite il capitolo di spesa numero 9565, di pertinenza del centro di responsabilità – Tesoro – (unità previsionale di base 3.3.9.7. – Ammortamento titoli di Stato) del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per l'esposizione complessiva delle movimentazioni del conto intestato al Fondo, si rimanda alle tavole degli afflussi e delle movimentazioni, che evidenziano, per ogni data, gli importi trasferiti e gli utilizzi effettuati, compresi gli interessi depositati ogni anno (Tavola B1– *Riepilogo a tutto il 31.12.2001 - importi in lire*), (Tavola B2 – *Gestione anno 2002 e anno 2003 - importi in euro*) e (Tavola C – *Riepilogo movimentazioni aggregate per annualità a tutto il 31.12.2001 - importi in lire*).

II. Utilizzi

II a. Acquisti sul mercato

I riacquisti, disposti con mandato tramite operatore specialista, sono stati eseguiti nel mese di dicembre.

Le operazioni di acquisto sono state effettuate su due BTP triennali con scadenza a febbraio e marzo del 2004 con l'intento di alleggerire il profilo dei rimborsi di titoli di Stato di quel periodo.

Entrambi i titoli, BTP 15.02.2001/2004 e il BTP 15.03.2001/2004 sono stati acquistati per un valore nominale di 1.000 milioni di euro.

Gli importi, per tipologia di prestito e valori, sono di seguito dettagliati:

Tipo titolo	Data Emissione/Scadenza	Cedola	Codice ISIN	Nominale acquistato (valori in euro)
BTP	15.02.2001/2004	5%	IT0003074991	1.000.000.000
BTP	15.03. 2001/2004	4,5%	IT0003101992	1.000.000.000

Valori espressi in €uro

Le operazioni si sono svolte con il procedimento sotto illustrato.

Per entrambi i titoli trattati, il giorno stabilito per l'acquisto, 10 dicembre, l'intermediario ha indicato al Tesoro importi e prezzi e il Tesoro ha verificato la rispondenza delle condizioni di negoziazione con quelle effettive di mercato, oltre che con i vincoli di rendimento espresso in termini di differenziale (*spread*) verso l'Euribor indicati nel mandato conferito allo specialista. Quando le proposte sono state ritenute congrue, il Tesoro ha preso la decisione sui quantitativi ed i prezzi dei titoli sottoposti al riacquisto.

A chiusura l'operatore ha inviato al Tesoro il riepilogo delle operazioni concluse.

BTP	15.02.2001/2004	5%	IT0003074991	Regolamento 15.12.2003
-----	-----------------	----	--------------	---------------------------

Importo nominale	Prezzo di negoziazione	Capitale	Dietimi	Controvalore
1.000.000.000	100.487	1.004.870.000	16.576.100	1.021.446.100

Valori espressi in €uro

BTP	15.03. 2001/2004	4,5%	IT0003101992	Regolamento 15.12.2003
-----	------------------	------	--------------	---------------------------

Importo nominale	Prezzo di negoziazione	Capitale	Dietimi	Controvalore
1.000.000.000	100.608	1.006.080.000	11.250.000	1.017.330.000

Valori espressi in €uro

Gli importi sono stati regolati secondo la prassi di mercato (T+3) il 15 dicembre.

L'utilizzo del Fondo è stato pari a euro 2.038.776.100,00, somma comprensiva anche dei dietimi d'interesse maturati e corrisposti sui titoli medesimi.

II.b. Rimborsi a scadenza

Le disponibilità depositate nel conto intestato al Fondo possono essere impiegate non solo per operazioni di riacquisto dei titoli sul mercato, ma anche per il rimborso di titoli in scadenza. In taluni casi, infatti, può risultare più conveniente ricorrere a quest'ultimo canale di utilizzo che consente di alleggerire la pressione sui tassi di mercato attraverso minori emissioni sul primario, soprattutto in caso di rinnovo di rilevanti ammontari di titoli in scadenza. Tale opzione diviene ancora più vantaggiosa se i corsi dei titoli sul mercato secondario risultano troppo elevati.

Sono stati rimborsati a scadenza titoli per 2.330 milioni di euro in valori nominali attraverso le seguenti operazioni:

- a) rimborso parziale dei BTP 15 ottobre 2000/15 ottobre 2003 per nominali 2.050 milioni di euro;
- b) rimborso parziale del BTP 22 dicembre 1993/22 dicembre 2003 per nominali 280 milioni di euro.

Si è proceduto anche alla residua attività di rimborso anticipato, ai prezzi di mercato del 26 novembre 1998, disposta dal D.M. 21 settembre 1998, unicamente per i titoli sui quali era intervenuta la sospensione della prescrizione iniziata dopo cinque anni per effetto del menzionato decreto. I rimborsi del 2003 ai sensi di tale disposizione sono stati pari a circa 11.000 euro in valore nominale, corrispondenti a circa 13.000 euro di utilizzo del Fondo.

Il complesso delle operazioni di rimborso e di riacquisto effettuate con il Fondo ha contribuito alla riduzione del rapporto debito/PIL del 2003 nella misura dello 0,3%.

II.c. Utilizzo per il pagamento delle azioni STET

Il 16 maggio 2003 le disponibilità del Fondo sono state utilizzate per il pagamento della quota residua di azioni STET (Telecom), acquisite dal Tesoro il 20 dicembre 1996 attraverso la cessione alla Fintecna (successore a titolo universale

dell'IRI) della partecipazione azionaria posseduta dall'IRI S.p.A., allo scopo di provvedere alla successiva dismissione delle azioni rilevate.

Sono stati corrisposti alla Fintecna l'introito netto derivante dalla cessione della quota residua di azioni Telecom dismessa (euro 1.430.770.811,00) e gli interessi per il pagamento differito, calcolati in base ai tassi di rendimento del Fondo nei periodi corrispondenti (euro 2.554.165,01 dal 12 dicembre 2002 al 31 dicembre 2002 e euro 16.349.337,31 dal 1 gennaio 2003 al 16 maggio 2003) ai sensi del decreto ministeriale 16 dicembre 1996, confermato dal successivo decreto 4 marzo 1997.

A dicembre 2003 è stata perfezionata la cessione alla Cassa Depositi e Prestiti trasformata in società per azioni del 10,35% del capitale ENEL, del 10% del capitale ENI e del 35% del capitale Poste Italiane, nonché la parziale privatizzazione della stessa Cassa S.p.A. attraverso l'offerta di azioni alle Fondazioni bancarie interessate, conclusa con l'assegnazione del 30% a favore di 65 Fondazioni.

Il valore delle cessioni alla Cassa Depositi e Prestiti (euro 10.991.039.887,00) versato il 12 dicembre 2003 e quello della cessione del 30% della Cassa Depositi e Prestiti alle Fondazioni (euro 1.050.000.000,00) versato il 30 dicembre 2003 sono affluiti al capitolo di bilancio di entrata per il successivo trasferimento al Fondo.

La cospicua liquidità a disposizione sul conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria", in attesa del trasferimento al Fondo, ha contribuito alla diminuzione del debito dell'anno attraverso la cancellazione delle aste dei titoli di Stato con regolamento a dicembre 2003.

Si allegano:

le tavole riassuntive delle entrate di bilancio del Fondo;

le tavole riassuntive dei flussi e degli utilizzi del Fondo;

la tavola riepilogativa delle movimentazioni distinte per anno a tutto il 31.12.2001;

la tavola con la descrizione della situazione patrimoniale del Fondo;

la tavola riepilogativa delle operazioni a riduzione del debito con il Fondo;

i grafici dell'incidenza dei riacquisti sulle scadenze 2004 e dell'utilizzo 2003.

Roma, 26 maggio 2004

IL MINISTRO
(Tremonti)